

questo problema che per la Calabria è della massima importanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Benedictis.

DE BENEDETTIS. Parlo su questo capitolo, per rammentare al ministro, anche a nome dei miei colleghi dell'Abruzzo Teramano, antiche e recenti promesse per la istituzione di due scuole professionali: una in Teramo e l'altra in Giulianova.

Il ricordo è tanto più opportuno, in quanto che si è levata più di una voce autorevole in questa Camera per ammonire come l'insufficienza dei fondi non permetta di far luogo ad altre scuole del genere, e convenga invece migliorare quelli esistenti. Se non che l'onorevole ministro, pur consentendo in tali idee, ha fatto opportune riserve, per gli impegni già assunti; e l'onorevole Casciani, nella sua relazione, ha fatto accenno appunto alle scuole professionali di Teramo e di Giulianova. Conseguentemente, non v'è dubbio che entrambe saranno istituite.

Domando soltanto alla cortesia del ministro se la somma stanziata in bilancio sia all'uopo sufficiente, od in qualche altro modo egli intenda di provvedere per far subito luogo ai relativi decreti di fondazione specialmente per la scuola di Teramo: perchè sono scorsi molti anni da che quella Camera di commercio assunse l'iniziativa di dotare il capoluogo, che ne difettava, d'una scuola in cui gli operai potessero avere un'istruzione teorico-pratica; ha redatto uno schema di statuto; ha costruito locali per le officine e per le scuole; ha costituito il consorzio con gli altri enti locali, ed ha assicurato i loro contributi, sottoponendosi a gravi sacrifici, pur di riuscire nell'intento nobilissimo che s'era proposto.

Ora non manca che il contributo dello Stato, chiesto in misura assai modesta, e che varrà a creare non solo un organismo vivo, ma un organismo vitale, rispondente all'ideale vagheggiato dall'onorevole Casciani nella sua relazione sulle scuole professionali. Ogni ulteriore indugio sarebbe pregiudizievole perchè, fra l'altro, per le spese di istituzione, si è avuto il contributo personale in una elargizione cospicua da parte del presidente della Camera di commercio, e, ritardando ulteriormente, quel contributo potrebbe venir meno.

Le stesse considerazioni stanno per la scuola professionale da istituirsi in Giulianova. Non è mestieri che io mi indugi a dimostrare la necessità e l'urgenza della fon-

dazione di quella scuola, così vivamente reclamata da tutta la popolazione.

Confido che il ministro alle tante sue benemerienze vorrà aggiungere anche questa di soddisfare i voti di due città abruzzesi, le quali non altro domandano se non di potere schiudere ai propri operai nuovi orizzonti di lavoro fecondo e proficuo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montù.

MONTU'. Onorevole ministro, io ho cercato invano in questo bilancio un capitolo speciale che recasse: «Impianto di scuole industriali e commerciali»; ma non l'ho trovato...

CASCIANI, *relatore*. Che cosa intende dire per impianto?

MONTU'. ...capitolo che probabilmente sarà opportuno includere nei successivi bilanci. Ma, fermandomi unicamente sopra questo capitolo 142, io prego l'onorevole ministro di portare tutta la sua più viva attenzione alle scuole e officine serali. Anche al Congresso di Genova del 1909 ne fu dimostrata l'importanza non solo dal punto di vista industriale, ma anche dal punto di vista economico.

Del resto, ella stessa, onorevole ministro, ebbe la bontà di segnalarmi la sua approvazione a quella comunicazione che io le feci in proposito; e quindi è certo che ella vorrà prendere in considerazione queste scuole-officine che sono in Italia; e tanto più ciò è necessario, in considerazione appunto delle condizioni economiche dei nostri lavoratori. Io credo francamente che il Parlamento debba una buona volta affrontare il problema, forse antipatico, ma altrettanto grave e urgente di abolire delle Università per creare delle altre istituzioni che rispondano maggiormente alla creazione di un ambiente industriale nel nostro paese. Raccomando, onorevole ministro, alla sua particolare attenzione l'unica scuola-officina serale che abbiamo, che è quella di Torino, troppo esigua per gli scopi cui deve rispondere, e raccomandando anche tutte le altre scuole industriali e specialmente quella di Cefalù, che, se avesse un maggior concorso, potrebbe meglio rispondere alla sua missione.

Mi consenta poi l'onorevole ministro che io lo preghi di voler concedere un sussidio alla Società promotrice delle industrie nazionali di Torino, la quale si propone un nobilissimo scopo, quello di organizzare una gita di operai all'esposizione di Bruxelles. Non ho d'uopo dimostrare tutta l'utilità di que-